

I risultati della petizione sono stati depositati a Palazzo De Nobili

# Il Comitato ha raccolto 700 firme contro il 5G

Riflettori puntati  
sulla sperimentazione  
della nuova tecnologia

Sono settecento le firme, depositate ieri al Comune, che tengono accesi i riflettori sulla sperimentazione del 5G e riportano alla ribalta la preoccupazione di chi è convinto che Catanzaro non abbia tutte le garanzie che servono per lanciarsi in un'avventura che - i promotori del comitato che ha lanciato la raccolta firme ne sono convinti - «rischia di trasformare i cittadini in cavie». Sul fronte opposto chi crede invece che la sperimentazione del 5G a Catanzaro possa portare soltanto benefici come, proprio dalla

colonne di Gazzetta del Sud, ha fatto notare ieri l'alto dirigente di Vodafone Italia, Claudio Pellegrini, escludendo qualsiasi rischio per la salute.

E, in effetti, Vodafone è parte integrante di una sperimentazione alla quale l'amministrazione comunale punta dal 5 agosto dello scorso anno ovvero da quando il ministero per lo Sviluppo economico ha disciplinato l'intervento dal quale è scaturito l'avviso pubblico per la selezione dei progetti. Sullo sfondo il programma di Supporto tecnologie emergenti del piano investimenti per la diffusione della banda larga che ha portato allo stanziamento, su base nazionale, di cinque milioni di euro. Immediato

l'interesse di Palazzo de Nobili che ha assegnato la responsabilità all'Autorità urbana Por 2014/2020 coinvolgendo la Provincia, l'ateneo e il consorzio universitario Biotecnomed Scarl del capoluogo. A ottobre l'interesse di Vodafone e l'immediato assenso del Comune a quella avanzata come proposta di partenariato.

Da qui il progetto "Catanzaro

**L'amministrazione è stata selezionata dal Ministero per un finanziamento da mezzo milione di euro**

4.0", al quale prenderà parte anche la start-up Igea Soluzioni srl, presentato al ministero per lo Sviluppo economico nel mese di novembre e vincitore di un finanziamento da mezzo milione di euro. Poco meno di un mese fa, il 28 gennaio, la sottoscrizione della convenzione con il ministero per lo Sviluppo economico subito sommersa dalle polemiche. E da settimane ormai la città è spaccata tra chi rilancia studi che comproverebbero la pericolosità del 5G e chi lo dipinge come un'occasione da non perdere. Iter a parte, ora l'attesa è per la risposta del Comune attesa dai sostenitori del no entro 30 giorni.

**an.sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA